

N. 1/2010

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Elezioni per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati
- Rinnovo polizze sanitarie
- Contributi minimi 2010, contributo integrativo (2%)
- Riduzione dei coefficienti di trasformazione - Il fratello gemello

-
- Elezioni per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati

Stanno arrivando per raccomandata A.R. (non potrete dire di non aver ricevuto) la scheda per le votazioni e relative istruzioni.

Potrete votare sin da subito per posta esclusivamente per raccomandata (esperienze precedenti mostrano come a distanza di circa un mese ci si dimentichi o si smarrisca la scheda o ci siano altri impedimenti) o al seggio (Notaio Lino Valori Via Silone 25, Macerata) a marzo nei giorni 9-10 e 11 portandovi la scheda e quant'altro vi è stato recapitato.

Anche se sono candidato unico non chiedetemi se dovete votare o meno, ovvio che dovete votare, è un diritto-dovere e non è vero che il risultato sia lo stesso.

Innanzitutto occorre raggiungere il quorum, meglio ancora se lo si raggiunge alla prima votazione (il mancato raggiungimento del quorum è indice di scarso impegno degli associati e del loro delegato) poi non è così scontato che lo si raggiunga, anche se nel 2005, a Macerata, lo si ottenne alla prima votazione.

Se tutti fanno il ragionamento "il candidato è unico e basteranno i voti degli altri" sarà proprio la volta che non si raggiungerà il quorum.

In ogni caso se dovesse sfuggirvi la prima votazione conservate tutta la documentazione (scheda ed altro) in quanto non avrete duplicati, e se smarrite o cestinate non sarete più in grado di votare.

Infine considerate anche l'ipotesi di voto con scheda bianca se non vi riconoscete nel candidato unico, in tal caso si avrà la misura del dissenso e si agevoleranno le operazioni di voto, infatti, se manca il quorum alla prima tornata, ve ne sarà una seconda e se non bastasse una terza poi, perdurando la mancanza di quorum, non sarà eletto nessuno.

Riassumendo

ATTENZIONE AD ATTIVARSI ALLA PRIMA TORNATA DI VOTAZIONI

infatti il quorum per le prossime votazioni è pari ad un quinto dei votanti e sarà utile raggiungerlo quanto prima (evitando alla segreteria il sollecito ai ritardatari).

Ovviamente si può votare una sola volta.

Vengo al programma e mi aiuto con quanto inviato da INARSIND

MANIFESTO INARSIND PER INARCASSA

IL SISTEMA PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

E' necessario affrontare una vera *riforma strutturale* del nostro sistema previdenziale per poterne assicurare la sostenibilità, non affidabile a semplicistici aumenti di contribuzione, attraverso:

1. - Analisi dell'attuale sistema retributivo a ripartizione e confronto senza pregiudizi con il sistema contributivo a capitalizzazione, valutando anche le possibilità di integrazione tra i diversi sistemi, ponendo in essere uno *sforzo progettuale* che in questi ultimi anni è mancato.
2. - Anche al fine di *evitare gravosi aumenti contributivi* , esame dell'ipotesi di innalzamento graduale dell' *età pensionabile* , che ha un notevole impatto sugli equilibri complessivi del sistema.

Vanno decisamente potenziate le possibilità di *assistenza agli iscritti* e sensibilmente migliorate le condizioni dell' *assistenza sanitaria assicurativa* .

IL PATRIMONIO

Inarcassa non è una Finanziaria , ma una Cassa di Previdenza, che deve gestire al meglio le risorse affidatele dai Colleghi, attraverso :

3. - Investimenti mobiliari con *rischi controllabili ed accettabili* , conservando il principio della diversificazione.
4. - Investimenti immobiliari da modulare in funzione degli andamenti del mercato e gestione molto più efficiente, oltre che più efficace, delle *locazioni* .
5. - Assoluta *trasparenza* delle decisioni assunte, che possibilmente devono cercare di favorire la *partecipazione professionale degli iscritti* .

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

6. - Va costituito un *Organo di Presidenza del Comitato Nazionale dei Delegati* , in grado di gestirne autonomamente le adunanze, spesso confuse e poco produttive.
7. - E' necessario apportare modifiche al vigente Statuto, tra le quali sono indispensabili l'introduzione della possibilità, da parte del Comitato Nazionale dei Delegati, di esprimere il voto di *sfiducia al Consiglio di Amministrazione* (ora inamovibile) e l'introduzione di un *limite al numero dei mandati dei Consiglieri di Amministrazione* .
8. - E' necessario riesaminare la *composizione del Comitato Nazionale dei Delegati* e rivalutare il " *peso* " di ciascun Delegato in funzione degli iscritti..

I RAPPORTI ESTERNI

9. - Il problema della *comunicazione con gli iscritti* non è ancora ben risolto, Bisogna potenziare la struttura dedicata a tale servizio, con interventi al centro ed in periferia, anche per eliminare alcuni atteggiamenti eccessivamente burocratici.
10. - Va abbandonata ogni iniziativa, attualmente in itinere, tendente a costituire un nuovo "Organismo" sindacale controllato da Inarcassa, che invece deve *favorire lo sviluppo e la diffusione sul territorio delle Organizzazioni sindacali* .

In tale ottica collaborativa Inarcassa deve impegnarsi ad *ampliare la base degli iscritti ai Sindacati* , anche attraverso iniziative semplici, come la raccolta delle *iscrizioni attraverso la DICH. Annuale* , che ogni Collega Libero Professionista è tenuto ad inviare ad Inarcassa.

Firmato

Il Candidato della Provincia di

Non metto in programma punti irrealizzabili: la stragrande maggioranza dei Delegati è formata da liberi professionisti da sempre (che chiamo professionisti di serie "A") l'esigua minoranza da chi ha dei percorsi lavorativi meno lineari, quali ex docenti, ex dipendenti statali, pensionati di altri enti etc. (professionisti che chiamo di serie "B"). Di norma i serie "A" calpestanto sfacciatamente i diritti delle minoranze dei serie "B" (l'ultimo articolo di queste notizie è emblematico).

Il primo punto del mio programma è di cercare di ridurre il più possibile l'abissale disparità di trattamento esistente tra serie "A" e serie "B".

Vengo al manifesto.

Circa il sistema previdenziale (scusate se ripeto cose dette tante volte) ritengo necessario il graduale innalzamento dell'età pensionabile (la vita media si è allungata) ed un ritocco dei coefficienti per il calcolo delle pensioni per ridurre la disparità di trattamento predetta.

Nota al punto 1. L'affermazione che lo sforzo progettuale è mancato in questi anni è del tutto gratuita. Il sindacato fortunatamente non è in Inarcassa e su questo punto è disinformato. Vi sono è vero molti sindacalisti, generalmente validissimi, che contribuiscono attivamente all'attività di Inarcassa ed agiscono pensando con la loro testa. Certo tutto è migliorabile ed in tal senso occorre dare il massimo.

Nei confronti del patrimonio la gestione attuale è certamente oculata, il rischio è già sotto controllo (anche il paese Italia è a rischio, ed il rischio zero non esiste) la diversificazione è alta come pure l'efficienza. Occorre però una forte azione presso i ministeri affinché eliminino l'iniqua doppia tassazione nei confronti dei patrimoni delle casse, doppia tassazione che incide per vari punti percentuali sugli utili di gestione con sensibili ripercussioni negative sulla sostenibilità.

Organizzazione: va ridotto il numero di delegati, ad esempio dimezzandolo e l'efficienza del CND migliorerà certamente. Si è visto infatti che l'aumento di delegati (aumento delle Province e, nei grandi centri, dei delegati per Provincia) aumenta esponenzialmente la farraginosità delle riunioni.

Sono quindi contrario ai punti 6 e 7 favorevole al n. 8

Rapporti esterni

Favorevole al punto 9.

Non sono a conoscenza di iniziative in itinere tendenti a costituire un nuovo organismo sindacale controllato da Inarcassa.

Necessario semplificare e snellire e soprattutto chiarire le norme che Inarcassa si è data (soprattutto lo Statuto) puntando alla chiarezza ed alla semplicità. Oggi la gran parte delle sanzioni (il sistema sanzionatorio va rivisto ed alleggerito) a mio parere è imputabile alla mancanza di chiarezza di Inarcassa ed all'inefficienza dell'informazione.

Soprattutto il sistema di iscrizione-cancellazione (volutamente punitivo per i serie B ed assolutamente non lineare) va rivisto, reso trasparente e compatibile con le norme INPS (è mai possibile che l'INPS vada in giorni ed Inarcassa in mesi?).

Massima chiarezza sulle condizioni di iscrivibilità e massima diffusione ed informazione.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di far sentire l'iscritto sia di serie "A" che "B" come il cliente di una banca, trattato con cortesia (miglioramento delle comunicazioni telematiche quanto meno) e fiducioso che i suoi soldi vengono investiti al meglio e gli saranno restituiti a suo tempo.

Massima collaborazioni con i Sindacati e gli Ordini professionali, ma assolutamente non appesantire la DICH, anzi, semplificarla al massimo (la DICH telematica è già molto semplice).

La debolezza dei Sindacati come degli Ordini professionali è un male. Certe leggi punitive nei confronti di ingegneri ed architetti sono frutto anche di tali debolezze.

Vi immaginate una legge che prospetti la denuncia, con relative conseguenze anche economiche se, ad esempio, per una banale operazione all'appendice il paziente ha qualche linea di febbre? Per ingegneri ed architetti c'è! Se un banale terremoto (quello che mediamente avviene ogni 50 anni) si evidenzia una banalissima cavillatura nel fabbricato recentemente edificato, siamo in queste condizioni.

Con Ordini e Sindacati forti ed efficienti ciò non sarebbe successo.

Fatto isolato? Assolutamente no.

Ad esempio con l'abolire i minimi tariffari sono stati, in partenza, esclusi i settori medici. Lo Stato cioè neppure ha provato a mettersi contro tali categorie!

- Rinnovo polizze sanitarie

Il termine di scadenza per l'adesione e/o l'estensione ai familiari delle Polizze sanitarie Cattolica Assicurazioni è stabilito al 28/02/2010, con copertura assicurativa senza soluzione di continuità per chi effettua il rinnovo.

Avete perso la comunicazione epistolare?

Sul sito della Cassa trovate tutte le istruzioni, basta nella home page effettuare una ricerca con la parola "estensione" (senza virgolette) ed il gioco è fatto.

- Contributi minimi 2010, contributo integrativo (2%)

Il collega Santoro informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato per il 2010

- minimo contributo soggettivo € 1.250 (ridotto € 47)

- minimo contributo integrativo € 375 (ridotto € 13)

- contributo di maternità € 67.

Pensione minima € 10.000

Gli scaglioni di reddito su cui calcolare le pensioni che eccedono la minima (art. 25 comma 5 dello Statuto) sono

1° scaglione euro 41.950,00

2° scaglione euro 63.200,00

3° scaglione euro 73.650,00

4° scaglione euro 84.050,00

Inoltre le modifiche statutarie non sono ancora state approvate dai Ministeri, quindi al momento nessuna modifica (nella fatturazione relativamente al contributo integrativo rimane il 2%).

Ampia diffusione di modalità ed applicazione delle norme sarà data al momento della variazione.

- Riduzione dei coefficienti di trasformazione - Il fratello gemello

Ricordate il n. 10 del 2009? Se non lo ricordate andate sul sito dell'Ordine degli Ingegneri di Macerata <http://www.ordineingegnerimacerata.it/> alla voce Inarcassa - comunicazioni del Ns delegato e rintracciatelo (l'ordine è cronologico).

In merito ricevo e, stesso mezzo, pubblico le osservazioni pervenutemi a parziale rettifica di quanto da me pubblicato, leggete attentamente, vi prego molto attentamente poi

CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
LIBERI PROFESSIONISTI

DIREZIONE GENERALE
Ufficio Studi e Ricerche

Roma, 21 dicembre 2009

NOTA PER IL DIRETTORE GENERALE

Oggetto: **Delegato Ing. Brodolini:**
Osservazioni al documento relativo al CND 26-27/11/09

Premessa

Il Delegato di Macerata, Ing. Brodolini, ha predisposto un documento informativo di critica all'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione, come approvati dal Comitato Nazionale del 26 e 27 novembre 2009 in attuazione della legge 247/2007¹.

Il documento propone un esempio relativo a due "gemelli" (di seguito, Gemello A e Gemello B) con una stessa carriera reddituale; dopo 23 anni di iscrizione a Inarcassa i due professionisti operano scelte diverse: il primo prosegue la libera professione e rimane iscritto alla Cassa fino al pensionamento, a 65 anni; il secondo, decide invece di cancellarsi per svolgere un lavoro dipendente presso un Comune (Cfr. Tab. 1).

Tab. 1 – Ipotesi adottate dal Delegato

Ipotesi	Gemello A	Gemello B
Anno di iscrizione	1980	1980
Anno di pensione	2010	2010
Età di pensionamento	65 anni	65 anni
Anzianità di Inarcassa al momento del pensionamento	30 anni	25 anni
Anzianità INPS al momento del pensionamento	0 anni	5 anni
Dinamica reddituale	Riportata in appendice (tab. 1)	
Normativa Inarcassa	Statuto vigente (ante modifiche statutarie)	

¹ I coefficienti di trasformazione utilizzati per la prestazione previdenziale contributiva (PPC) di Inarcassa devono essere definiti in relazione alle basi tecniche previste dalla Legge 335/1995 (art. 1.3 del "Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile", cui l'art. 40.1 dello Statuto di Inarcassa fa riferimento per il calcolo della PPC). In attuazione del Protocollo sul Welfare del 23 luglio 2007, a dicembre del 2007 il Parlamento italiano ha approvato la Legge n. 247/2007 che prevede, a partire dal 1° gennaio 2010, l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni con metodo contributivo.

Al momento della pensione, il trattamento pensionistico erogato da Inarcassa ai due gemelli risulterà differente: il primo, percepirà la “classica” pensione di vecchiaia; il secondo, in possesso dei requisiti per la prestazione previdenziale contributiva (PPC) ma non di quella classica di vecchiaia, dovrà scegliere tra diverse possibilità, meno favorevoli rispetto alla classica pensione di vecchiaia.

I calcoli e le osservazioni del delegato (“sono inventati sì, ma se qualcuno ha voglia di rifare i conti vedrà che i risultati che ho fornito sono vicinissimi a quelli reali in quanto ho trascurato fattori del tutto marginali”), insieme alle alternative prese in considerazione per il gemello B, sono riportate nella tabella 2 a seguire.

Tab. 2 – Risultati del Delegato (importi in euro)

Casi esaminati	Calcoli e osservazioni del Delegato
Gemello A (30 anni di anzianità Cassa)	18.000
Gemello B (25 anni di anzianità Cassa)	
- 1) Pensione di vecchiaia con 25 anni di anzianità	15.000 (pensione di vecchiaia se si potesse percepire con anz.< 30, come nel caso in esame)
- 2) PPC (L. 335/1995) con 25 anni di anzianità	2.800
- 3) PPC (L. 247/2007) con 25 anni di anzianità	2.565
- 4) Pensione di vecchiaia a 70 anni	Alternativa non commentata
- 5) Pensione di vecchiaia: riscatto di 5 anni di laurea	“riscatto troppo oneroso” (cifra a sei zeri)
- 6) Pensione di vecchiaia: ricongiunzione dei 5 anni di lavoro da dipendente	“ricongiunzione troppo onerosa e di difficile calcolo senza i contributi dell’INPS”
- 7) Totalizzazione	“poco più della PPC”

Dalla tabella 2, costruita con i calcoli e le osservazioni del Delegato, sembra emergere che l’unica alternativa possibile per il gemello B sia la PPC, con un importo di pensione modesto e pari a meno di un sesto rispetto a quello percepito dal gemello A. Le alternative a disposizione del gemello B non sono state tutte calcolate; a volte perché formalmente considerate non possibili da Statuto (es., pensione di vecchiaia con 25 anni di anzianità contributiva, che nel caso è invece possibile in quanto il gemello B è iscritto alla Cassa prima del 29/1/1981), oppure troppo onerose (come nel caso del riscatto e/o ricongiunzione), oppure ancora di poco migliorative (totalizzazione) o semplicemente non commentate (pensione di vecchiaia a 70 anni).

Commenti al comunicato del Delegato

La tabella 3 procede al ricalcolo dei risultati presentati dal Delegato nel suo comunicato (le ulteriori ipotesi adottate nei calcoli sono riportate nella tabella 2 in appendice).

Una breve analisi della tabella 3 evidenzia, in primo luogo, come la rettifica degli importi di pensione comunicati dal Delegato riduce le differenze tra la prestazione del gemello A e le prestazioni contributive del gemello B (che tuttavia rimangono significative e pari a 1/4).

Tab. 3 – Confronto dei risultati
(importi in euro)

Casi esaminati	Risultati del Delegato	Risultati Ufficio Studi
Gemello A (30 anni di anzianità Cassa)	18.000	13.200
Gemello B (25 anni di anzianità Cassa)	15.000	12.320 ² + pensione INPS (5 anni)
- 1) Pensione di vecchiaia con 25 anni di anzianità	(pensione di vecchiaia se si potesse percepire con anzianità < 30)	
- 2) PPC (L. 335/1995) con 25 anni di anzianità	2.800	3.280 + pensione INPS (5 anni)
- 3) PPC (L. 247/2007) con 25 anni di anzianità	2.565	3.000 + pensione INPS (5 anni)
- 4) Pensione di vecchiaia a 70 anni	Alternativa non commentata	14.780 (stesso reddito medio pensionabile)
- 5) Pensione di vecchiaia: riscatto di 5 anni di laurea	“riscatto troppo oneroso” (cifra a sei zeri)	14.780 (onere riscatto = 36.720) + pensione INPS (5 anni)
- 6) Pensione di vecchiaia: ricongiunzione dei 5 anni di lavoro da dipendente	“ricongiunzione troppo onerosa e di difficile calcolo senza i contributi dell’INPS”	14.780 (onere ricongiunzione = 38.550 – i contributi trasferiti dall’INPS pari a 33.065)
- 7a) Totalizzazione (primo caso)	“poco più della PPC”	non possibile perché per totalizzare sono necessari almeno 6 anni presso ogni gestione ³
- 7b) Totalizzazione a 66 anni (secondo caso)	Non considerato	4.870 + pensione INPS (6 anni) nell’ipotesi di un anno di lavoro in più presso il Comune

Le alternative per il gemello B sono quindi presentate in maniera più puntuale

In particolare, la tabella 3 presenta i calcoli relativi alla pensione di vecchiaia in ipotesi di: i) pensione di vecchiaia a 70 anni (reiscrizione a Inarcassa), ii) riscatto, iii) ricongiunzione; prende inoltre in considerazione la pensione da totalizzazione nell’ipotesi di permanenza come dipendente (comunale) per un ulteriore anno (necessario per poter accedere alla totalizzazione, altrimenti preclusa con soli 5 anni di anzianità presso altro ente previdenziale).

² Nell’esempio riportato, il gemello B si è iscritto alla Cassa nel 1980, quindi sarebbe potuto andare in pensione di vecchiaia con meno di 30 anni di anzianità contributiva (art. 42.2 dello Statuto di Inarcassa); in caso di iscrizioni successive al 29 gennaio 1981 invece, la pensione di vecchiaia sarebbe stata preclusa a tutti i professionisti con un anzianità contributiva inferiore ai 30 anni.

³ Decreto Legislativo 2 febbraio 2006 n° 42, articolo 1.

La tabella 4 presenta una sintesi dei casi esaminati dal Delegato comprensivi della riserva matematica utile; la riserva favorisce il confronto perché include gli oneri di riscatto e ricongiunzione (nel secondo caso solo la quota a carico del professionista) e considera anche la diversa età di pensionamento (pari sempre a 65 anni eccetto che nei casi 2 e 7b).

I casi esaminati più favorevoli (per il gemello B, rispetto alle ipotesi del Delegato), sono quelli relativi al ricorso alla pensione di vecchiaia: i) con 25 anni di anzianità contributiva (che, come già detto, vale per i professionisti iscritti ante/al 29/1/1981); ii) mediante riscatto, oppure ricongiunzione oppure ancora 5 anni in più di anzianità presso Inarcassa. Gli altri casi sono più penalizzanti.

Tab. 4 – Sintesi dei risultati

(importi in euro)

Casi esaminati	Pensione	Riserva matematica (RM)
Gemello A (30 anni di anzianità Cassa)	13.200	207.020
Gemello B (25 anni di anzianità Cassa)		
- 1) Pensione di vecchiaia con 25 anni di anzianità	12.320+ pensione INPS (5 anni)	193.160 + RM pensione INPS (5 anni)
- 2) PPC (L. 335/1995) con 25 anni di anzianità	3.280 + pensione INPS (5 anni)	51.450 + RM pensione INPS (5 anni)
- 3) PPC (L. 247/2007) con 25 anni di anzianità	3.000 + pensione INPS (5 anni)	47.120 + RM pensione INPS (5 anni)
- 4) Pensione di vecchiaia a 70 anni	14.780	145.310
- 5) Pensione di vecchiaia: riscatto di 5 anni di laurea	14.780 + pensione INPS (5 anni)	174.090 + RM pensione INPS (5 anni)
- 6) Pensione di vecchiaia: ricongiunzione dei 5 anni di lavoro da dipendente	14.780	187.670
- 7a) Totalizzazione (primo caso)	Non possibile	--
- 7b) Totalizzazione a 66 anni (secondo caso)	4.870 + pensione INPS (6 anni) in ipotesi di un anno di lavoro dipendente in più	70.060+ RM pensione INPS (6 anni)

Una prima conclusione è che il gemello B non ha tenuto conto degli effetti “previdenziali” legati alla sua scelta di abbandonare la Cassa.

Le alternative possibili (pensione di vecchiaia) non sono, però, tutte così penalizzanti come descritte dal Delegato.

La pensione da totalizzazione, invece, è largamente inferiore a quella classica di vecchiaia; questo perché l’algoritmo utilizzato nel calcolo risulta penalizzante per anzianità non immediatamente prossime a quella della pensione “classica”.

Le prestazioni contributive risultano, per propria natura, le più sfavorevoli per il gemello B, con un tasso di sostituzione particolarmente basso a parità di aliquota contributiva.

Il Dirigente Responsabile dell’Ufficio
(Dott. Ugo Inzerillo)

Tab. 1 – Dati di partenza utilizzati nell’esempio inventato dal Delegato

Anzianità	Anno	Reddito Gemello A	Reddito Gemello B	Aliquota soggettiva (%)	Contr.Sogg. Gemello A	Contr.Sogg. Gemello B
1	1980					
2	1981					
3	1982	6.197,48	6.197,48	10	619,75	619,75
4	1983	7.333,69	7.333,69	10	733,37	733,37
5	1984	8.573,18	8.573,18	9	771,59	771,59
6	1985	9.812,68	9.812,68	9	883,14	883,14
7	1986	10.845,59	10.845,59	9	976,10	976,10
8	1987	11.775,22	11.775,22	9	1.059,77	1.059,77
9	1988	12.498,26	12.498,26	6	749,90	749,90
10	1989	13.118,01	13.118,01	6	787,08	787,08
11	1990	13.737,75	13.737,75	6	824,27	824,27
12	1991	14.564,08	14.564,08	6	873,85	873,85
13	1992	15.493,71	15.493,71	6	929,62	929,62
14	1993	16.320,04	16.320,04	6	979,20	979,20
15	1994	17.043,08	17.043,08	6	1.022,58	1.022,58
16	1995	17.662,83	17.662,83	6	1.059,77	1.059,77
17	1996	18.592,45	18.592,45	6	1.115,55	1.115,55
18	1997	19.315,49	19.315,49	6	1.158,93	1.158,93
19	1998	19.625,36	19.625,36	6	1.177,52	1.177,52
20	1999	19.935,24	19.935,24	10	1.993,52	1.993,52
21	2000	20.245,11	20.245,11	10	2.024,51	2.024,51
22	2001	20.761,57	20.761,57	10	2.076,16	2.076,16
23	2002	21.300,00	21.300,00	10	2.130,00	2.130,00
24	2003	21.800,00	21.800,00	10	2.180,00	2.180,00
25	2004	22.300,00	70.000,00	10	2.230,00	7.000,00
26	2005	11.350,00	11.400,00	10	1.135,00	1.140,00
27	2006	11.550,00	0,00	10	1.155,00	0,00
28	2007	11.800,00	0,00	10	1.180,00	0,00
29	2008	12.000,00	0,00	10	1.200,00	0,00
30	2009	12.400,00	0,00	10	1.240,00	0,00

Nota: sono evidenziati in grassetto le differenze (reddituale e contributive) tra il gemello A e quello B.

Tab. 2 – Ulteriori ipotesi adottate nei calcoli

Inflazione	2%
Rivalutazione reale dei contributi per il calcolo del montante contributivo	1,50%
Sesso	Maschile
Assenza di reversibilità	
Tasso tecnico per il calcolo della riserva matematica (nominale)	4,50%
Tavole di mortalità	BT 2006
Importo dei redditi presso il Comune	(24.640, pari al reddito medio pensionabile del gemello B)

... dapprima vorrei fare i complimenti al dott. Inzerillo per la puntualità, precisione e chiarezza delle sue osservazioni, oltre al garbo della nota che contrasta un pò con la provocazione del mio articolo (mea culpa).

Poi vorrei fare un mini sondaggio sia tra i Delegati Inarcassa (che ovviamente conoscono l'argomento meglio degli iscritti non Delegati) che tra i normali iscritti, chiedendo, prima di procedere con la lettura, risposta ai seguenti questi.

Domanda 1

Dell'articolo il fratello gemello (n. 10/2009 proposto dal sottoscritto) quanto avete capito?

Risposte possibili

Tutto Molto Così così Poco Niente

Domanda 2

Delle precisazioni Inarcassa soprariportate quanto avete capito?

Risposte possibili

Tutto Molto Così così Poco Niente

Domanda 3

Pensate che i risultati ottenuti dal sottoscritto nell'articolo 10/2009 e da Inarcassa coma sopra riportato siano differenti?

Totalmente Molto Così così Poco Per niente

Se le risposte saranno numerose vi darò i risultati che potrebbero essere interessanti se confermeranno i primi dati in mio possesso.

Avete risposto inviandomi una e-mail?

Si?

Ok proseguite pure, vedremo se poi cambierete opinione, ed in tal caso inviatemi un'altra e-mail di aggiornamento.

Per cominciare siamo in un campo molto vicino a quello degli attuari, con lunghi tempi di riferimento, tassi di interesse che devono essere ipotizzati e la cui scelta influenza moltissimo i risultati finali.

Pensate che (sono sicuro che già lo sapete)

- un capitale impiegato al 20% di interesse composto in 4 anni è più che raddoppiato (in 25 anni diventa quasi 80 volte l'originario)

- un capitale impiegato al 10% di interesse composto in 8 anni è più che raddoppiato (in 25 anni diventa oltre 10 volte l'originario)

- un capitale impiegato al 5% di interesse composto in 15 anni è più che raddoppiato (in 25 anni è più che triplicato)

- un capitale impiegato al 2% di interesse composto in 25 anni non è raddoppiato (in 25 anni aumenta quasi del 64%)

- un capitale impiegato all'1% di interesse composto in 25 anni non è affatto raddoppiato (in 25 anni aumenta poco più del 28%)

quindi basta variare di poco il saggio per stravolgere i risultati a lungo termine.

Oggi scegliere il 2% per l'inflazione reale e l'1,5% per la rivalutazione dei contributi, come indicato dal dott. Inzerillo è una scelta corretta, ma anni con interessi a due cifre ve ne sono stati, almeno per chi ha la mia età, ed il futuro è tutt'altro che facilmente prevedibile.

Dall'interesse prescelto sono notevolmente influenzati il calcolo della riserva matematica (tasso tecnico per il calcolo della riserva matematica -nominale- 4,5% prescelto) la rivalutazione dei contributi, per non parlare poi della scelta delle tavole di mortalità per il calcolo della vita media, del tasso di sostituzione etc..

In breve variando i parametri varia tutto ed i due esempi (cambiando le ipotesi gli esempi si diversificano) sono sempre meno confrontabili usando parametri diversi.

Il torto è mio dal momento che non ho chiaramente specificato tali parametri anche perché spesso sono andato ad intuito o mi sono aiutato con altri mezzi, quale la simulazione sul sito internet della cassa. Tra l'altro non intendevo appesantire un articolo già pesante.

Qual'è il tasso di interesse da me scelto?

Semplice, non lo so, non avendo i mezzi di calcolo dell'Ufficio Studi, mezzi veramente notevoli, ho, come si dice, semplicemente seguito la corrente, ed i redditi dei due gemelli sono semplicemente stati ottenuti prendendo il contributo minimo Inarcassa e moltiplicandolo per 20 (so bene che ho mescolato anni in cui il contributo era al 10% con altri in cui era al 9 ed altri addirittura al 6% - e mi vengono i brividi al solo pensare che votai contro l'aumento dal 6 al 10%, ma erano altri tempi).

A questo punto potrei dire che con tale operazione semplicatissima ho il risultato di essere in una fascia di reddito che ricade nel primo scaglione, con reddito medio di circa 30.000 euro da cui il calcolo della pensione $30 \text{ (anni)} \times 30.000 \times 2\% \text{ (aliquota fascia bassa)} = 18.000 \text{ euro l'anno.}$

Volete cambiare la risposta?

Ok è il momento giusto per farlo, prima di proseguire nella lettura.

Avete mandato la mail di rettifica?

Sì, allora potete proseguire.

A questo punto, in clima carnascialesco, dopo aver tentato di confondervi le idee vi dico la verità, ormai il mio naso è troppo lungo.

Avevo preparato l'esempio con un reddito medio finale di circa 30.000 euro ma ciò conduceva a delle complicazioni nel calcolo, quindi ho abbassato tale reddito medio finale a 24.800 euro e, purtroppo, ho dimenticato di rettificare il conteggio esposto una decina di righe fa.

(Con il reddito di 30.000 euro al 25° anno, al posto dei 70.000 euro indicati in appendice tab. 1 si dovevano mettere circa 85.000 euro, cifra maggiore di 83.450 euro corrispondenti al IV scaglione per l'anno 2009. Oltre tale cifra il versamento diventa un contributo di solidarietà, 3%, che non va a fondo pensione, quindi non si sarebbe in ogni caso potuto equiparare i versamenti dei due gemelli, ed il dott. Inzerillo, non ne dubito, mi avrebbe rimproverato per aver "mescolato mele con pere", quindi ho rettificato i redditi verso il basso ed il reddito finale scelto è stato di 24.800, il doppio di 12.400 vedi tab. citata anno 2009, non 30.000 erroneamente rimasti nell'articolo)

Pertanto il calcolo corretto, anche se ampiamente approssimato, doveva essere

$30 \text{ (anni)} \times 24.800 \times 2\% \text{ (aliquota fascia bassa)} = 14.880 \text{ euro l'anno, assai vicino ai } 13.200 \text{ correttamente calcolati da Inarcassa (poco più dell'11\% di errore).}$

Nonostante l'errore grossolano, pensione 13.200 contro pensione 18.000 (euro l'anno) siamo a poco più del 73%, diciamo che siamo ai $\frac{3}{4}$ circa del calcolo Inarcassa.

Mi spiego meno il riscatto con un importo così basso. Nella simulazione sul sito della cassa si aveva un riscatto a 6 zeri (la variabilità dei redditi, la loro datazione ed altri fattori incidono notevolmente, ed il mio naso è perfettamente normale), comunque non credo proprio che, nel caso reale a 65 anni B si vada ad indebitare per oltre 30.000 euro (onere ricongiunzione = 38.550 meno i contributi trasferiti dall'INPS, cifra irrisoria dato il basso numero di ore settimanali prestate in tale regime).

Trascurare la pensione INPS era voluto, in fin dei conti si stava cercando di fare il caso limite, e 5 anni di contributi INPS non bastano per avere diritto alla relativa pensione; d'altra parte la pensione INPS ha un costo aggiuntivo che nell'esempio non è evidenziato (si ha la sola parità di versamenti Inarcassa per di più trascurando, questa volta a discapito ai fini dell'esempio, il fatto che "B" anticipi delle somme rispetto ad "A", somme che ovviamente maturano maggiori interessi) quindi trascurare la pensione INPS non solo era voluto ma era dovuto.

(Il dott. Inzerillo trascura il fatto che "B" pagando anche l'INPS negli anni dal 2005 al 2009 ha versato previdenzialmente molto più di "A", anche in virtù delle maggiori aliquote INPS).

In questa panoramica d'ipotesi aggiuntive si hanno peraltro tante altre scelte economicamente più favorevoli al gemello B, ad esempio riisciversi ad Inarcassa ai 65 anni, anche semplicemente pagando i minimi a reddito basso o nullo (cambia nel calcolo perché i peggiori 5 anni vengono esclusi), raggiungere i 30 anni di contributi a 70 anni di età, poi ottenere la pensione retributiva.

Ovviamente tutto si complica per tante altre variabili, quali possibili motivi di salute, possibili cambi di normativa che nel frattempo potrebbero subentrare (ad esempio la proposta di aumento da 30 a 35 per l'anzianità anni c'è già) e così via e non vorrei farla tanto lunga.

Vado alle conclusioni.

Se nell'articolo in questione concludevo che a parità di versamenti "A" prendeva somme pari a 7 volte "B", alla luce della correzione ($\frac{3}{4}$ di 7, sempre che si vogliano considerare paragonabili le situazioni esposte) "A" prende più di 5 volte rispetto a quanto prende "B" il che è sempre una profonda ingiustizia.

Per definizione stessa di pensione contributiva (PPC), con tale trattamento si riprendono i contributi versati, se si vive nella vita media. E' ovvio che A, cioè la stragrande maggioranza dei pensionati Inarcassa, prendendo 5 volte più di B prende 5 volte più di quanto ha versato (trascurando il tasso di interesse, tanto oggi è basso, poi il conteggio è ampiamente approssimato).

Se per esempio i pensionati Inarcassa tipo "A" avessero versato mediamente 100.000,00 euro ciascuno, Inarcassa avrebbe nei loro confronti 400.000,00 (ovviamente circa) di debito pro capite e, tanto più tempo passa, tanti più professionisti vanno in pensione, tanto più il debito aumenta e la bancarotta, oggi apparentemente lontana nel tempo, diverrà inevitabile.

Per farla brevissima il conteggio Inarcassa nella sostanza non muta quanto espresso dal sottoscritto, mitiga appena le differenze dovute ad un mio banale errore.

Sono dispiaciuto per il lavoro aggiuntivo provocato all'Ufficio Studi e, ne sono certo, in buona parte, se non tutto, direttamente svolto dal dott. Inzerillo ma, conoscendolo un pò, credo abbia fatto volentieri degli straordinari, accogliendo la piccola sfida lanciata nell'articolo.

Tutto sommato, a parte la svista, credo di aver ben centrato i risultati considerando i mezzi a mia disposizione considerando che l'articolo era un pò provocatorio e volutamente mirato ad evidenziare i differenti risultati.

Nella realtà e nella normalità dei casi, e vado ad intuito, se anche il debito pensionistico dovesse essere soltanto 4 volte il versato (anziché 5 o più), stante l'attuale normativa il futuro di Inarcassa, salvo interventi importanti, è sempre nero.

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.